

tre trattati separati, i quali furono sottoscritti il dì 7. Agosto 1514. Il primo riguardava la pace tra i due Re, il secondo il matrimonio di Lodovico XII. con la Principessa Maria, il terzo il pagamento di un milione di feudi, i quali si dovevano pagare a 50. mille libbre Tornosè per volta di sei mesi in sei mesi.

XLIV.
Affari di
Scozia.
An. 1514.
Babanan.

Dopo la battaglia di Flodden, ove il Re Giacomo fu ucciso, almeno dopo la quale più non comparve, gli Scozzesi riconobbero per Reggente la Reina sua figlia, sorella del Re d' Inghilterra, così avendo il Re Giacomo ordinato nel suo testamento, ma con questa restrizione, finchè restasse vedova. Ella si rimarità alcuni mesi dopo ad Annibaldo Douglas, e gli Scozzesi conferirono la reggenza a Giovanni Duca di Albania figliuolo di Alessandro Duca di Albania, e fratello del Re Giacomo III. Egli era allora in Francia al servizio del Re Lodovico XII. e non potè venire a reggere la Scozia se non dopo la morte di Lodovico XII. Del resto Giacomo IV. aveva lasciato due figliuoli, e il primogenito, il quale non aveva che due anni, chiamato Giacomo V. fu riconosciuto Re in luogo del padre.

XLV.
Affari di
Spagna sotto
Ferdinando
e Isabella.
An. 1482.
*Mariani. 25.
c. 1.*

Abbiamo veduta la Monarchia Spagnuola da debolissimi principj innalzarsi a poco a poco sopra le rovine dei Mori infedeli, i quali eransi impadroniti di quasi tutta la Spagna. Ella finalmente pervenne sotto il regno di Ferdinando e d' Isabella al cumulo di sua grandezza. La prima loro impresa fu la conquista del regno di Granata, il quale non potè essere conquistato che in dieci anni di guerra. L' anno 1477. il Re di Granata avendo fatto dimandare a Ferdinando la continuazione della tregua, Ferdinando vi acconsentì a condizione, che il Re dei Mori gli pagherebbe i tributi decorati e non pagati; ma questi rispose con alterigia, e ricusò il tributo. Diversi altri affari impedirono il Re di Castiglia a portar la guerra in quel paese; ma nel 1482. Ferdinando e Isabella intrapresero la rovina del regno di Granata, il qual solo restava in mano degli infedeli. Alboacen regnava allora in Granata. Questo Principe veggendo la guerra accesa tra il Re di Castiglia, e quello di Portogallo, entrò nell' Andalusia e nel regno di Murcia con due potenti armate, e vi fece gran devastamenti. Ferdinando e Isabella non essendo allora in istato di resistergli conchiusero con lui una pace di avvantaggiosa.

XLVI.
Guerra contra
il regno di
Granata.
An. 1481.
1482.
1483.
*Mariani. 25.
c. 1. &c.*

Nel 1481. il Re Moro la violò sorprendendo la città di Zaara. Il Governatore fu ucciso, e la guarnigione fatta prigioniera di guerra. Il Re Ferdinando irritato dalla perfidia del Re Moro fece la pace co' Portoghesi dopo la battaglia di Toro, e nel 1482. entrò nell' Andalusia, ove prese Alama, la qual era considerata come il riparo di Granata. Entrò poi nella pianura di Granata, ove fece infinite stragi, e ritornò a Cordova. I Mori vennero poco dopo ad affidiar Alama; il che obbligò Ferdinando ad accorrere al suo soccorso. Egli arrivò a tempo, e i Mori furono costretti ad abbandonare la loro impresa. Dopo ciò egli assediò Loja, ma non potè impadronirsene; e ritornò a Madrid verso il fine del 1482. L' anno seguente Ferdinando ed Isabella determinarono di distruggere interamente quella Monarchia. Il Re di Granata avendo ripudiato sua moglie, di cui aveva avuti figliuoli, sposò una Cristiana rinnegata nomata Zaraida, la quale volendo far regnare i propri suoi figliuoli, persuase il Re suo marito a far morire i figliuoli del primo letto. Il primogenito di que' figliuoli nomato Maometto Boabdil fuggì con sua madre a Cadice, d' onde i Grandi del regno di Granata lo fecero venire, lo proclamarono Re, e lo posero in possesso di Alambra, la qual era come la fortezza della città di Granata. Il Re, il qual era allora assente, avendo intesa questa